

Di un organo del Settecento

Chi percorra la via, che da Castenaso a circa 11 Km. da Bologna va diritta verso mezzogiorno, nota prima della guerra perchè portava alla villa (ora distrutta) dove abitarono verso il 1822 Gioacchino Rossini e Isabella Colbran sua moglie, ha come sfondo prospettico la grande chiesa della Madonna del Pilar di proprietà del Collegio di Spagna, iniziata nel 1699 e adornata nel 1745 con belle ancone della maniera del Dotti o del Torreggiani. Essa sostituì una cappellina, dove dal 1672 si venerava una immagine della Vergine figurata in piedi sopra una colonna (*pilar*) a imitazione di quella esistente in Ispagna vicino a Saragozza.

Nell'opuscolo *Origine della miracolosa Immagine di S.ta Maria del Pilar volgarmente detta di Castenaso* (Bologna, 1745) è narrata la leggendaria origine della prima cappellina e i suoi successivi ingrandimenti. Testimone della venerazione che ebbe ed ha la detta immagine, è una serie di ex-voto dipinti su tavola e su tela di notevole interesse.

Nella cantoria della chiesa è un piccolo organo, che testimoni oculari ricordano avere veduto nella cantoria della cappella del Collegio di Spagna a Bologna, dove Gaetano Giordani pure lo vide *racchiuso da moderna elegante custodia di legno* (Almanacco statistico bolognese per l'anno 1833, pag. 101).

Quando circa venticinque anni or sono il Rettore Carrasco, spronato da Mons. Giulio Belvederi, volle inconsultamente spogliare la cappella del collegio di originalissime decorazioni di stucco del primo Settecento, che avevano rivestito con esuberante fantasia le comuni membrane ogivali della cappella (e in tale occasione furono anche distrutti nelle pareti del presbiterio due bellissimi affreschi del Procaccini, da me illustrati in un articolo dell'Arte del 1942 intitolato *Affreschi inediti bolognesi*), l'organo fu portato nella chiesa della Madonna del Pilar.

di fare una dentatura di ruota di qualsivoglia numero di denti che sia proposta. Autor di esso tornio si trovò essere il S^r Gio. Battista Rodella meccanico dell'osservatorio, e dell'Accademia. Questo tornio si ritrova di presente presso il S^r Lambertini in Bologna ».

L'esistenza del tornio a Bologna avvalorò l'ipotesi che il tornio del Rodella sia proprio quello di Rubizzano. Il mio desiderio di assicurarlo al Museo d'Arte Industriale è naufragato davanti al prezzo esagerato chiesto dal proprietario.

GUIDO ZUCCHINI